

Miglioramento delle misure volte alla gestione della cattura del pesce spada nell'ambito dell'ICCAT

Bozza di Proposte

Il presente documento delinea alcuni elementi che formeranno parte della proposta da discutere entro novembre 2011, al fine di migliorare e rafforzare l'attuale raccomandazione ICCAT 09- 04 nel quadro di gestione per lo sfruttamento sostenibile del pesce spada nel Mediterraneo:

1. Miglioramento della lista ICCAT delle imbarcazioni da pesca autorizzate a pescare il pesce spada nel Mediterraneo

1. Le CPC dovranno fornire una lista di tutte le imbarcazioni da pesca autorizzate a pescare il pesce spada nel Mediterraneo, sia come specie bersaglio che come specie accessoria.

Tale lista dovrà distinguere tra:

- a) Le imbarcazioni dedite alla pesca del pesce spada vale a dire, laddove il pesce spada costituisca, in qualsiasi momento successivo alle operazioni di pesca, la maggioranza del pescato o del pesce conservato a bordo;
 - b) Le imbarcazioni che catturano pesce spada come specie accessoria, vale a dire quando il pesce spada costituisca, successivamente alle operazioni di pesca, la minoranza del pescato o del pesce conservato a bordo;
 - c) Pesca sportiva.
2. Le imbarcazioni che non siano incluse nella lista ICCAT delle imbarcazioni autorizzate a pescare il pesce spada nel Mediterraneo, non sono autorizzate a catturare, tenere a bordo, trasbordare, trasportare, trasformare o sbarcare pesce spada.
 3. Alle imbarcazioni incluse nella lista delle imbarcazioni da pesca autorizzate (come descritto al punto 2), che svolgono la propria attività con palangaro pelagico per specie altamente migratorie nel Mediterraneo, verrà rilasciato uno permesso di pesca speciale per ogni attività di pesca (es. specie bersaglio e zona di pesca).

2. Fissare il Totale Ammissibile di Cattura (TAC)

1. Il Totale Ammissibile di Cattura (TAC) per il pesce spada nel Mediterraneo è di 12,100 tonnellate su base biennale per gli anni 2012 e 2013.
2. Dal 2014 il TAC, se necessario, potrà essere modificato a seguito della valutazione del SCRS (Comitato Scientifico) nel 2013.
3. Si dovranno adottare le misure necessarie per assicurare che lo sforzo di pesca delle imbarcazioni sia compatibile con le opportunità di pesca disponibili per il pesce spada.

4. Periodo di chiusura delle attività di pesca

1. La cattura di pesce spada, sia come specie bersaglio che come specie accessoria, da parte delle imbarcazioni autorizzate a pescare con palangaro pelagico, deve essere proibita nel Mediterraneo durante un periodo di tre mesi che comprende ottobre e novembre. Il pesce spada Mediterraneo non potrà essere tenuto a bordo, trasbordato, o sbarcato durante il periodo di chiusura.
2. L'efficacia del periodo di chiusura verrà monitorata, e dovranno essere inviate le informazioni relative ai controlli ed alle ispezioni effettuati al fine di assicurare l'ottemperanza delle misure.

5. Taglia minima

1. Dovranno essere adottate le misure necessarie per proibire la cattura, detenzione a bordo, trasbordo, sbarco, trasporto, stoccaggio, vendita, esposizione o offerta in vendita di pesce spada inferiore a 90 cm LJFL - lunghezza dalla mascella inferiore alla forca -, o, in alternativa, di peso inferiore ai 10 kg peso vivo o 7,5 kg peso senza viscere né branchie.

Non si applica alcuna tolleranza alle taglie minime (peso e lunghezza) stabilite.

2. Si possono tenere a bordo, trasbordare, sbarcare e trasportare solo esemplari interi, non è permessa la rimozione delle parti esterne; tuttavia, se opportuno, si può procedere all'eliminazione di viscere e branchie.

6. Cattura accidentale

1. Le imbarcazioni autorizzate a pescare con palangaro pelagico per specie altamente migratorie, ma non autorizzate alla pesca di pesce spada, non possono tenere a bordo o sbarcare più del 5% rispetto al totale del pescato a bordo (per peso o numero di esemplari) di altre specie altamente migratorie.

7. Caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca

1. Si stabilisce come segue il numero massimo di ami che può essere calato o tenuto a bordo per l'attività di pesca specifica (definiti in base alla specie più abbondante detenuta a bordo in qualsiasi momento):
 - ◆ 1600 ami per tonno rosso
 - ◆ 2800 ami per pesce spada
 - ◆ 4000 ami per alalunga.

La detenzione a bordo di una seconda serie di ami sarà autorizzata per le bordate che superano due giorni.

2. E' vietato l'impiego di ami di lunghezza totale inferiore a 7 cm per la pesca mirata al pesce spada.

3. Il palangaro pelagico non deve superare la lunghezza massima di 30 miglia nautiche (55 km).

8. Informazioni e raccomandazioni di natura scientifica

1. Si deve assicurare il mantenimento o lo sviluppo di adeguate informazioni scientifiche.
2. Si devono comunicare dati specifici sulle imbarcazioni da pesca che sono state autorizzate a svolgere la propria attività con palangaro pelagico nel Mediterraneo durante l'anno precedente.

La lista delle imbarcazioni dovrà includere le seguenti informazioni per ciascuna imbarcazione:

- nome dell'imbarcazione;
- numero UE;
- numero di matricola;
- nome precedente (in caso);
- bandiera precedente (in caso);
- tipo di imbarcazione, lunghezza e stazza (GT) e/o stazza lorda registrata (TSL);
- periodo/i di attività e numero totale annuo di giornate di pesca per attività di pesca (es. specie bersaglio e zone di pesca);
- aree geografiche, per rettangoli statistici ICCAT, dove è stata praticata la pesca per attività di pesca (es. specie bersaglio e zone di pesca);
- numero di ami utilizzati per attività di pesca (es. specie bersaglio e zone di pesca);
- numero di unità di palangaro utilizzati per attività di pesca (es. specie bersaglio e zone di pesca);
- lunghezza complessiva di tutte le unità di palangaro utilizzate per attività di pesca (es. specie bersaglio e zone di pesca).

3. Il SCRS (Comitato Scientifico) fornirà nel 2013 una valutazione aggiornata sullo stato dello stock sulla base dei dati aggiornati. Valuterà gli effetti delle misure di gestione e fornirà una opinione sull'eventuale necessità di modificare le varie misure al fine di recuperare o mantenere la risorsa entro i limiti della sostenibilità biologica, pur salvaguardando la rendita economica delle attività di pesca.
4. Sulla base di tale opinione scientifica, l'ICCAT deciderà, entro la fine del 2013, le eventuali modifiche da apportare al piano di gestione del pesce spada affinché si possa adempiere agli obiettivi delle misure di gestione.